

SOMMARIO

1 – PILLOLE DI VENTICINQUESIMO : L' ASPETTO TECNOLOGICO DELLA LIQUIDAZIONE (parte 6)

2 – 55 ANNI DI STORIA PER L'ISTITUTO DI RECHITSA

3 – PERCHE' LA SPAGNA HA BISOGNO DEL MAROCCO PER LIBERARE GLI OSTAGGI ?

4 – TRADIZIONALE CENA SOCIALE DELL' ASSOCIAZIONE

1 – PILLOLE DI VENTICINQUESIMO : L' ASPETTO TECNOLOGICO DELLA LIQUIDAZIONE (parte 6)

**Pompe calcestruzzo
semoventi su veicoli**



**Pompa per calcestruzzo Worthington – Putzmeister - Schwing nelle
opere per l'erezione dei muri del Sarcofago**

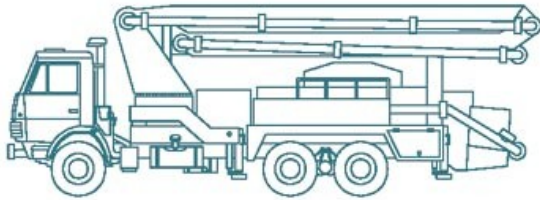
L' uso di pompe di calcestruzzo montate su autocarri **Worthington**, **Putzmeister** e **Schwing**, utilizzati nella costruzione del sarcofago sopra il reattore distrutto di Chernobyl è stato particolarmente intenso.

Macchine speciali hanno contribuito a garantire una continua fornitura di calcestruzzo per la costruzione dei vari livelli dell' edificio. E 'importante notare che l' avanzamento della costruzione derivato dall' uso continuo e massiccio delle pompe era in grado di ridurre in modo significativo le dosi di radiazione dei lavoratori coinvolti nella costruzione del sarcofago.

L' importanza i questi mezzi nella liquidazione delle conseguenze dell' esplosione è legata soprattutto alla costruzione di un' opera complessa e di dimensioni così imponenti come il sarcofago di contenimento del reattore 4.

L' enorme quantità di cemento necessaria alla costruzione impose un uso massiccio e continuo di autobetoniere con pompe di grande capacità.

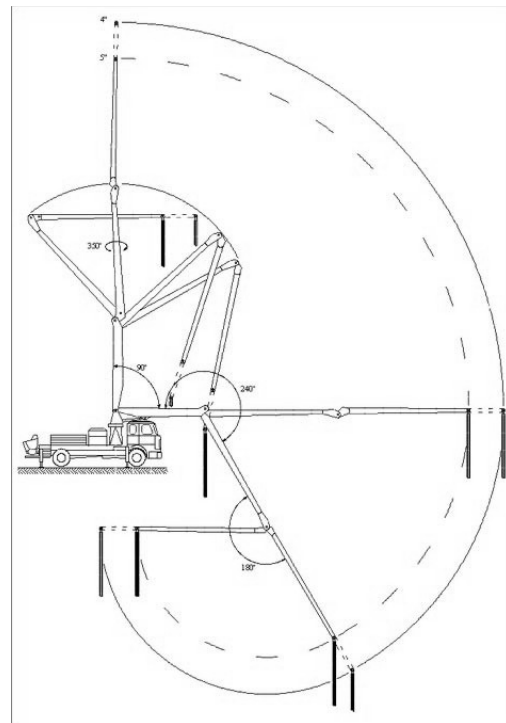




Anche in questo caso la mobilità della macchina assunse un'importanza determinante. Essa si rivelò fondamentale per poter usufruire di cemento fresco al momento opportuno e nel posto opportuno.

Gli automezzi utilizzati avevano controllo automatico ed elettronico della qualità di miscelazione, usufruivano di piattaforme tecniche stabilizzate per contenere le vibrazioni delle pompe e dei miscelatori, forte capacità di sbraccio in altezza e sui fianchi, stabilizzazione meccanica di compensazione baricentrica e, naturalmente, nessun condizionamento di tipo meteorologico.

Esse erano in grado di fornire portate fino a 150 metri cubi per ora, ad un'altezza fino a 70 metri e a distanza in orizzontale di 200 metri.



Modelli di pompe per calcestruzzo Putzmeister e Schwing

Il produttore prescelto di pompe per calcestruzzo fu la società "Putzmeister AG" con esperienza trentennale e sicuramente considerato al top della produzione mondiale, per qualità, quantità e diffusione.

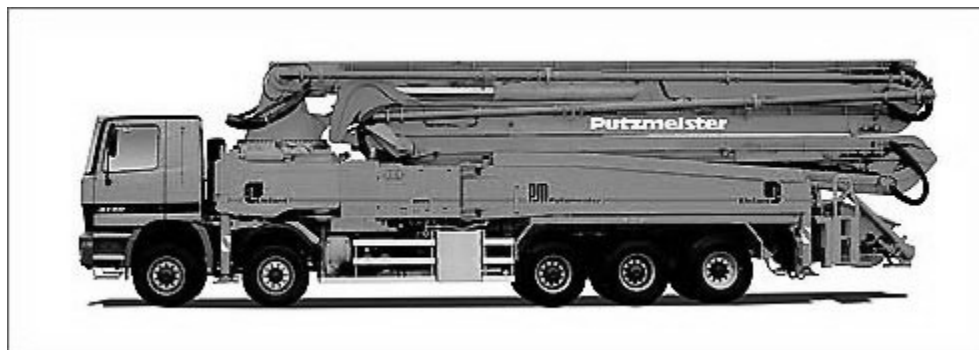
La gamma di modelli di auto pompa per calcestruzzo della società **Putzmeister** comprendeva 11 tipi.

Le differenze risiedono nella altezza dello sbraccio di calcestruzzo - 16, 20, 24, 28, 31, 32, 36, 42, 46, 52 e 58 metri. Nei modelli con altezza 16, 20, 24 era presente una sola sezione di scarico. Le pompe per calcestruzzo di 24 metri avevano due versioni di costruzione, a tre e quattro sezioni.

I modelli 28 e 36 metri sono montati su autotelaio a tre assi, e i modelli 42 e 46 metri sono montati su autotelaio con disposizione 8x4x4 a 4 ruote motrici, mentre la lunghezza del braccio di distribuzione del 46 metri viene fornita a 4 o 5 sezioni.

Le Autopompe per calcestruzzo Putzmeister con distribuzione di 52 e 58 metri sono montate su autotelai speciali a 5 e 6 assi.

Il modello Putzmeister più versatile si dimostrò il 36 metri, manteneva una dimensione compatta e una grande capacità e flessibilità di lavoro.



Modello di auto pompa calcestruzzo Putzmeister 52 metri

Tra i moderni modelli di pompe per calcestruzzo impiegati anche l'azienda automobilistica SCHWING presente in Ucraina e Russia con un modello munito di braccio di distribuzione di 34 metri.

Le pompe di calcestruzzo inoltre poterono essere montate telai MAZ-303.040.

Anche la società SCHWING-Group disponeva di modelli di autopompe di cemento con unità di lavoro a 24 -, 28 -, 31 -, 42 -, 45 -, 52 e 58 metri di distribuzione.



La necessità di lavorare calcestruzzo a distanza nel cantiere del sarcofago

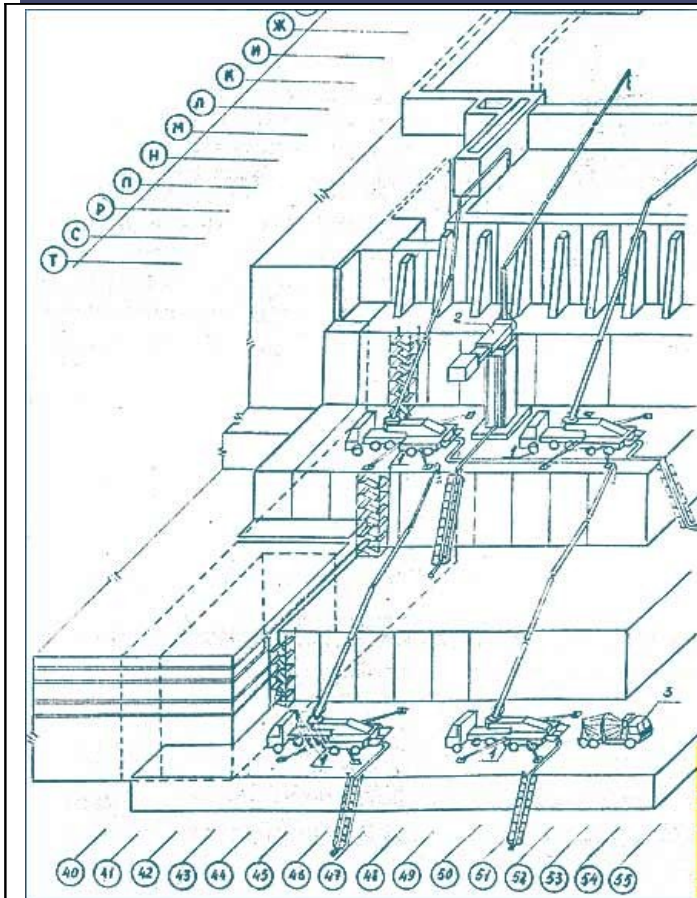
La messa in sicurezza della centrale attraverso la costruzione del sarcofago era naturalmente il maggiore obiettivo da perseguire, sia dal punto di vista dei tempi, dal punto di vista tecnico, dal punto di vista della messa in sicurezza dalla fonte primaria delle radiazioni.

Le condizioni di lavoro di per sé proibitive per l'ambiente erano particolarmente difficili dal punto di vista tecnico. Si adottò una tecnica costruttiva che vedeva la costruzione di porzioni di muro prefabbricato di dimensioni ciclopiche e di altezze prestabilite a seconda del loro posizionamento. Il primo livello era di altezza 5.75 metri, il secondo, il terzo e il quarto erano di altezza 12 metri.

La prefabbricazione dei muri era fatta a distanza di 500/600 metri dal reattore e il loro spostamento veniva effettuato tramite piattaforme ferroviarie e binari nei pressi della costruzione.

Il numero delle piattaforme ferroviarie impiegate consentiva la necessaria modularità del trasporto. Maggiore era la lunghezza del prefabbricato più numerose erano le piattaforme impiegate.

La parete più lunga costruita richiese l'impiego di 14 piattaforme.



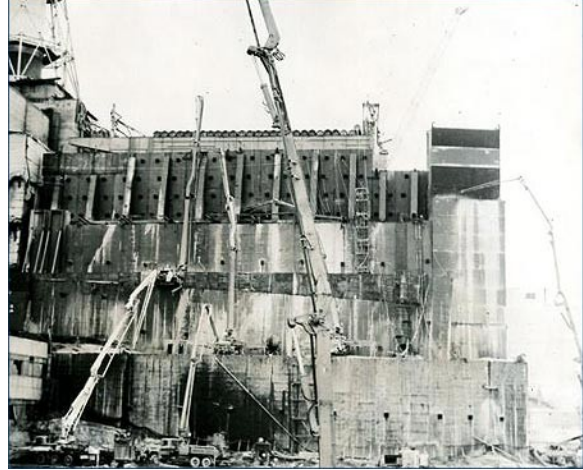
Nella figura è possibile vedere come venivano posizionate le autopompe per il calcestruzzo durante la costruzione delle pareti a cascata del sarcofago

L' altezza totale del sarcofago costruito è di 41.5 metri. Durante la costruzione furono utilizzati oltre 300.000 metri cubi di calcestruzzo. Le strutture sono costituite da 7000 tonnellate di acciaio. I lavori, iniziati a fine maggio, terminarono nel novembre 1986.

In particolare, le autopompe per calcestruzzo utilizzate "Putzmayster" e "Schwing", con sbraccio di cinquanta e sessanta metri erano dotate di telecomando tramite console e di telecamere. Il volume di cemento che un camion poteva raggiungere nel corso della giornata era di 1200 metri cubi di calcestruzzo.

Per quel tempo, queste pompe per calcestruzzo erano materiali molto progrediti e hanno consentito la "stuccatura" con cemento eseguita a distanza delle pareti prefabbricate.

Qui di seguito immagini di autopompe nei pressi della centrale nucleare di Chernobyl.



Posa in opera di calcestruzzo nel terzo gradino del muro del sarcofago

2 – 55 ANNI DI STORIA PER L'ISTITUTO DI RECHITSA

Fonte: <http://dneprovec.by/index.php?newsid=685>

Traduzione a cura di help for children parma

Scuola Rechitsa collegio per orfani e bambini rimasti senza genitori, dice 55 ° anniversario



L'altro giorno a Rechitsa il convitto per orfani e bambini rimasti senza genitori ha celebrato il 55 ° anniversario.

Si tratta di un istituto speciale, perché dotato di scuola interna e ospita bambini che vivono in situazioni di vita difficile e che hanno bisogno di particolare cura e attenzione da parte degli adulti.

La storia di cui essere fieri ...

Esattamente 55 anni fa - 15 agosto 1956 - sulla facciata dell' Istituto per orfani di Rechitsa c'era un cartello: "la scuola media per l' avvio alla formazione e al mondo del lavoro."

La storia del collegio è stata piena di eventi e persone straordinarie. Fin dall' inizio vi hanno lavorato e continuano a lavorare grandi insegnanti di letteratura. Di tutti i reparti la scuola fu la prima a entrare in funzione a pieno ritmo.

Tutto il personale - docenti, tutor, personale di supporto - preparavano la sala da pranzo, le aule e i dormitori che accoglievano i bambini. A quel tempo tutti i servizi si trovavano in un unico edificio e la costruzione del dormitorio avvenne in seguito.

Direttore del Convitto venne nominato Aleksandr Danilovic Otlivanchik e il 1 settembre 1956, iniziò l' anno scolastico con 120 studenti dalla 1 alla 5 classe. Devo dire che i suoi primi studenti furono bambini provenienti da famiglie con molti bambini i cui genitori erano gravemente malati e non avevano la possibilità di garantire la loro educazione.

Gli insegnanti del collegio hanno sempre fornito un' ottima scuola agli studenti, cercando costantemente di introdurre qualcosa di nuovo, utilizzando metodi didattici avanzati.

Lavorare in una scuola normale non è facile, ma quella nella quale non c' è separazione dal resto della vita del ragazzo è doppiamente difficile. Il personale introverso, privo di calore e senza capacità di entrare in empatia con gli studenti non potrebbe resistere qui per molto tempo.

In collegio ci sono diverse persone il cui lavoro è solo un libro dei record: Dina Vasil'yevna Shul'govskii ha prestato servizio per 55 anni, LG Isayenko più di 30 anni, come IK Boytman, RA Loverovoy, TE Lin, EPKurzakovoy, EG Dorofeenko, LS Dragun, e altri.

I veterani, gli insegnanti ammettono che l' organizzazione collegiale della vita scolastica, e li ha aiutati a crescere i loro figli e nipoti.

Mezzo secolo è trascorso da allora. Ex allievi del collegio sono diventati insegnanti e medici, geologi, economisti, avvocati e uomini militari ... Ma la cosa più importante è che sono per lo più buone persone.

Tanti anni sono trascorsi. Sono passati presidi e insegnanti, i bambini andavano e venivano - perché la vita va avanti.

Nel 1985 la scuola è stata convertita in un collegio per orfani e bambini rimasti senza cure parentali. Nel corso di 55 anni la scuola ha avuto otto direttori. Essi si sono impegnati con tutta la loro forza, l'intelligenza, l'energia e l'amore a disposizione: AD Otlivanchik, MA Melnikov, l'insegnante onorato della Bielorussia LN Volkov, IA Grabtsevich, PB Г о л о д, ME Kobrin, FMDuszkiewicz.

La cosa principale che da sempre contraddistingue il lavoro di queste istituzioni socialmente importanti è la stabilità, valore di particolare rilievo per il destino di un bambino ferito. Non a caso fin dai primi giorni di collegio impara il motto: "Il tuo nome entra nella storia della scuola, le tue azioni saranno onore e orgoglio dell' istituto."

Ai giorni nostri ...

Possiamo dire con consapevolezza che il collegio offre tutte le condizioni per l'apprendimento degli studenti. È interessante il fatto che, da 18 anni, è guidato dal talento propositivo, e amorevole dell' attuale direttore - Valentina E. Nevolina.

Oggi nel collegio lavorano 42 insegnanti. Di questi 8 sono ai vertici delle loro categorie, i rimanenti sono comunque di prima categoria. Si tratta di un team molto ben coordinato, capace di un approccio entusiastico nel risolvere eventuali problemi. Da 35 anni Svetlana Popova - insegnante di tedesco lavora nel collegio. Da tanti anni prestano la loro opera con i bambini, AI Dovzhik, AF Bun, LA Cernenko, GA Romanenko, EI Kucherov, IGSolodovnikova. Accanto agli insegnanti da una dozzina di anni ci sono lavoratori per altri servizi: il capo contabile IA Ovsyannikov, il cuoco ZI Nevar e LA Belousova, segretario, NL Gaponenko, sarta, RL Fabbro.

Il collegio ha tre edifici a tre piani: una scuola e dormitori. Attualmente vi risiedono 95 studenti da 6 a 16 anni provenienti da diverse località della regione di Gomel. Al termine gli studenti ricevono il diploma sulla formazione di base secondo gli standard dello stato e possono continuare i loro studi presso le scuole professionali. Oltre alle camere è dotato di una buona palestra, una biblioteca, una sala giochi ben attrezzata, di laboratori per la lingua bielorusca, per lingua tedesca, la storia, il lavoro di servizio, l'informatica: Esistono poi tutte le condizioni per i ragazzi ospiti: Sala attrezzata per attività di interesse, c'è un museo di gloria militare, così come sale di montaggio, di lettura, fitness e danza. Ogni camera è dotata di sussidi didattici e materiale didattico. Moderni dotazioni per la formazione tecnica sono installati in informatica, fisica, storia, biologia, geografia e altre materie.

Le zone residenziali sono costituite da comode camere da letto, soggiorno e aree gioco. La progettazione della scuola ha avvicinato creativamente alunni e educatori.

Servizi annessi nelle vicinanze sono: lavanderia, garage per i veicoli a scuola, serre, magazzini. Tutto il lavoro del corpo docente del collegio è finalizzato alla formazione di socializzazione, formazione e sviluppo della personalità del bambino, nella società del futuro.

Molta attenzione viene prestata al lavoro, allo sport e l'educazione della cura estetica degli alunni. Vengono organizzati laboratori artistici per bambini, "abili mani", "Zlatoshveyka", "Natura e Fantasia", YUID, sport. Nei giorni festivi la scuola organizza mostre per i bambini e concerti amatoriali.

- I bambini che ospitiamo possono essere chiamati difficili. Per un po', sono stati abbandonati a se stessi, e quindi possono avere problemi di adattamento. I nostri istruttori non devono solo insegnare le varie discipline, ma anche dare un'idea sulla vita dei bambini, attraverso le sottigliezze della comunicazione umana, imparare a capire ed ascoltare gli altri. Da quasi 10 anni il collegio sviluppa un modello di un sistema educativo aperto. Il contatto con il mondo esterno avviene soprattutto coinvolgendo gli studenti attraverso la partecipazione a concorsi regionali e distrettuali e ad eventi organizzati dal Dipartimento di Educazione del comitato esecutivo, nei quali la scuola viene spesso premiata.

Quindi, i nostri ragazzi praticano atletica, hockey, calcio, sci, tennis e pallavolo. Partecipano alle attività sportive e vincono premi. Inoltre, ogni anno i nostri bambini vanno per il risanamento in Italia e Germania, dove comunicano con la gente del posto, fanno nuovi amici - ha detto il direttore Valentina E. Nevolina.

Ogni bambino deve sentire l'amore e il calore dell'amore. I bambini coinvolti in situazioni di vita difficili, richiedono una costante presenza di adulti. A volte la difficoltà di vivere in collegio porta a stress psicologici. Per rimuovere la tensione emotiva sono necessari insegnanti specialisti sul profilo sociale, psicopedagogisti, così come determinate strutture dove il bambino può essere solo con te stesso, rilassarsi, giocare o guardare la TV.

I tempi sono cambiati, ma si può essere certi che la scuola supportata da una squadra forte e coesa nel conservare ed accrescere le tradizioni di educazione per le giovani generazioni farà ogni sforzo per garantire che i suoi studenti possano guadagnarsi un futuro felice.

3 – PERCHE' LA SPAGNA HA BISOGNO DEL MAROCCO PER LIBERARE GLI OSTAGGI ?

Perché la Spagna ha bisogno del Marocco per liberare gli ostaggi nel Sahara Occidentale?

Venerdì 28 Ottobre 2011

I campi profughi saharawi sono stati "liberi da ogni tipo di problemi di sicurezza negli ultimi tre decenni ", scrive Malainin Lakhel, sostenendo che dietro il recente rapimento di tre operatori umanitari possa esserci il Marocco nel tentativo di sfidare il progetto Sahrawi nazionale, terrorizzare i sostenitori del Sahara occidentale e la loro spinta e per fermare i loro sforzi umanitari e politici.

A proposito di sforzi per individuare i due spagnoli e Cittadini italiani rapiti Sabato 22 OTTOBRE 2011 nei campi Profughi saharawi da parte di un gruppo non identificato, il ministro spagnolo degli Affari Esteri, Trinidad Jimenez, ha fatto una visita improvvisa in Marocco, il Martedì e Mercoledì per incontrare il suo omologo marocchino, Fassi Fihri, il Primo Ministro e il re del Marocco, Mohamed VI, e il giornale Marocchino Al Alam, uno dei media ufficiali della monarchia.

Lo scopo di questa visita era quello di discutere "le relazioni bilaterali, in particolare in materia di cooperazione nel campo della sicurezza, migrazione, traffico illecito internazionale di stupefacenti ".

Il ministro spagnolo ha inoltre detto che il suo paese sta contando sulla solidarietà del governo marocchino. Secondo Jimenez, Rabat ha espresso la volontà di cooperare nello sforzo per salvare le tre vittime rapite, aggiungendo che il governo spagnolo "ha costruito con il Marocco una gamma di relazioni e di coordinamento nella lotta contro il terrorismo, ed è qualcosa che può essere di grande aiuto " negli eventi che hanno avuto luogo questa settimana.

Naturalmente, il fatto stesso di organizzare tale visita (prima visita di Jimenez in Marocco e probabilmente l'ultima prima delle prossime elezioni) per discutere gli argomenti citati, e la scelta del Marocco come destinazione alla luce dei recenti rapimenti, supporta l'analisi fatta in un precedente articolo [in arabo], in cui abbiamo sospettato la possibilità di un coinvolgimento dei servizi segreti Marocchini nel rapimento dei tre amici del popolo del Sahara occidentale, per screditare sia i campi profughi saharawi che il Fronte Polisario - in vista della preparazione del suo 13 ° Congresso che si terrà a Tifariti nella zona liberata nel mese di dicembre.

La scelta del Marocco di chiedere aiuto a Jimenez per la liberazione dei tre Europei rapiti non può essere una coincidenza. Il governo spagnolo è ora in grado di comprendere le relazioni tra il Marocco e i circoli della criminalità internazionale e con i gruppi terroristici nel Sahel e altrove.

Tutti ricordano le accuse dirette al regime marocchino, dopo i terribili attentati terroristici di Madrid che hanno causato la sconfitta del governo di Jose Maria Aznar e del partito popolare in Spagna. Il Partito popolare spagnolo ha pagato un prezzo pesante per la sua opposizione alle tesi del Marocco nel Sahara occidentale a causa della sua posizione relativamente neutrale nella questione. E ancora più importante, tutti ricordano che il governo di Zapatero è stato allora il più grande beneficiario della tragica operazione terroristica effettuata dai terroristi marocchini. La vittoria del partito di Zapatero alle elezioni è stato in gran parte dovuto a questo atto terribile.

D'altra parte, Wikileaks in gran parte ha rivelato "contatti sospetti tra i generali del re del Marocco e della sua cerchia interna con le reti internazionali di traffico di droga e riciclaggio di denaro, soldi che legano i gruppi criminali della Colombia e altri paesi dell' America Latina con le autorità marocchine, legami che si estendono dall'Africa al Nord America ed all' Europa per raggiungere l'Egitto e Israele attraverso il paese Sahel, tra Mali e Niger.

Queste reti, secondo molti esperti di sicurezza, vengono utilizzate dai servizi segreti marocchini per infiltrarsi in gruppi terroristici operanti nel nord del Mali e per creare "connessioni".

Dal nostro punto di vista, uno dei principali obiettivi dei servizi marocchino è quello di infiltrarsi nel Movimento di liberazione Saharawi, il Fronte Polisario e nei campi di rifugiati saharawi, al fine di creare problemi alle autorità Saharawi nei campi che erano liberi da ogni tipo di problemi di sicurezza negli ultimi tre decenni.

I rifugiati saharawi ricevono migliaia di visitatori ogni anno, famiglie, operatori umanitari, artisti e musicisti, studiosi e politici di tutto il mondo.

Detto questo noi crediamo che questa ultima operazione terroristica contro il progetto nazionale Saharawi e contro gli amici operatori umanitari del popolo Saharawi abbia lo scopo di terrorizzarli e costringerli a interrompere il loro sostegno e gli sforzi umanitari e politici a favore del popolo del Sahara Occidentale ultima colonia in Africa.

Temiamo che questo attacco terroristico contro i tre amici del popolo Saharawi potrebbe essere un primo passo di una serie di operazioni contro i campi profughi Saharawi, e può includere una fase successiva non solo verso i nostri visitatori stranieri, ma anche verso leader e dirigenti saharawi, verso semplici cittadini e perfino verso i rifugiati nel tentativo di diffondere paura e terrore tra la popolazione Saharawi, seminare il cinismo, il dubbio e il pessimismo nel cuore della gente per cercare di costringerci ad abbandonare la lotta per la libertà del nostro paese illegalmente occupato dal Marocco.

D'altra parte, si può giustamente dire che questa operazione terroristica è solo una parte della guerra psicologica che il Marocco sta conducendo contro il Popolo Saharawi, al fine di minare la sua fiducia verso la sua avanguardia politica, il Fronte Polisario, ma anche per scuoterne la fiducia e la fede nella affidabilità dell'obiettivo nazionale saharawi - l'indipendenza del nostro paese, sostenuto dal movimento di solidarietà internazionali e dai difensori dei diritti umani.

Il Marocco ha sempre lavorato per esacerbare il tribalismo e il regionalismo tra i saharawi utilizzando tutti i tipi di tattiche sporche come la corruzione di individui deboli, la diffusione di informazioni inesatte e drogate per screditare i militanti Saharawi, alimentando le lotte individuali tra Saharawi al fine di creare un clima di disordine e la mancanza di fiducia, incoraggiando il traffico di droga e la criminalità organizzata oltre alla diffusione regolare di propaganda falsa. Tutte queste tattiche, come è noto, sono state storicamente utilizzate da tutte le potenze coloniali contro le nazioni colonizzate in lotta.

Un'altra indicazione della complicità spagnoli-marocchini contro il Fronte Polisario viene dal fatto che martedì a Rabat, la signora Jimenez ha invitato le Nazioni Unite per valutare "misure di sicurezza nei campi profughi saharawi". Questa affermazione è stata poi ripresa anche dal suo omologo marocchino, Fassi Fihri, che attribuiva all'Algeria la piena responsabilità per l'attacco terroristico, e ha detto che la zona di Tindouf non poteva essere raggiunta dai terroristi, senza il consenso dell'Algeria e del Polisario che avevano permesso agli aggressori di attraversare le frontiere.

Può essere possibile che Fassi Fihri ha voluto dire che le autorità spagnole hanno permesso a terroristi marocchini di operare in Spagna nei molti attacchi terroristici degli ultimi dieci anni? Oppure, che tutti i paesi che sono stati vittime di attacchi terroristici di Al Qaeda o di altri gruppi siano stati complici degli autori? Queste affermazioni di Fihri possono essere descritte solamente come assurde e inaccettabili oltre al fatto che l'esperienza ha dimostrato che nessuna nazione è immune da attacchi terroristici, e nessun paese può pretendere di essere in grado di affrontare da solo o per combattere ed eliminare il terrorismo.

Tornando al caso di tre europei rapiti, la Spagna è certamente favorevole a negoziati con i terroristi, per ottenerne la liberazione, naturalmente, grazie alla "connessione marocchina".

Madrid, come sempre, rispetterà le condizioni di Rabat, e rafforzerà i suoi attacchi contro il Polisario e la Repubblica Saharawi nel tentativo di mostrare quanto sia debole un'entità politica non in grado di proteggere il proprio territorio. E' questa un'idea costante difesa dalla propaganda marocchina per molti anni, nel tentativo di vendere alla storia del mondo che il Sahara Occidentale può essere sicuro solamente sotto controllo marocchino. Dopo tutto, il governo Zapatero deve tale servizio al re del Marocco.

Va ricordato che il Partito Socialista non uscirà positivamente nelle prossime elezioni, per cui deve compiere un gesto a favore del Marocco alla fine del suo mandato.

Inoltre è molto probabile che la Spagna sarà costretta ad atteggiamenti meno bellicosi in futuro, anche se il

Partito Popolare vincessimo le elezioni. Il governo spagnolo sa che la monarchia marocchina non può iniziare una guerra contro i suoi vicini europei, utilizzando il traffico di droga, il terrorismo, il contrabbando e le migliaia di migranti illegali (ma consentiti in tutte le città del Marocco fino al momento giusto per usarli).

Nondimeno la Repubblica Saharawi non può essere giustificata in caso di mancanza al suo dovere di proteggere i suoi amici che visitano i nostri campi profughi ogni anno. Le autorità Saharawi sono consapevoli del fatto che il Marocco sta conducendo una guerra sporca contro il progetto politico nazionale saharawi del Polisario e, pertanto, devono adottare misure di sicurezza adeguate a ogni possibile scenario che il Marocco può mettere in campo. A questo proposito, è probabile che l'attacco terroristico di oggi sia solo il preludio di molte altre operazioni di propaganda per ostacolare la celebrazione del 13 ° Congresso del Fronte Polisario nella zona liberata di Tifariti. L'attacco agli operatori umanitari stranieri non è una coincidenza, il Marocco vuole spaventare gli amici del popolo Saharawi per limitarne la partecipazione alla conferenza nel mese di dicembre 2011.

Comunque è inaccettabile che sia permesso al Marocco di commettere tutti questi crimini impunemente. Il movimento di solidarietà internazionale deve condurre la sua attività di informazione per sensibilizzare le ragioni e gli atti del conflitto, e svelare i piani del Marocco.

Il Marocco dovrebbero essere incriminato per violazione dei diritti umani, per il saccheggio delle risorse naturali, per la repressione politica contro i saharawi e contro i marocchini. E prima che il signor Fassi Fihri o il signor Jimenez si permettano di dare consigli e lezioni su come i saharawi proteggono il loro territorio, affrontino i propri problemi e incompetenze interne dal momento che i due Stati sono in condizioni economiche fallimentari e non rispettano il diritto internazionale nel Sahara Occidentale.

PRESENTATO DA Pambazuka NEWS

* Malainin Lakhel è Segretario Generale dell'Unione dei Giornalisti e Scrittori saharawi, con sede a Rabun, Pambazuka campi profughi Saharawi, 27/10/2011

Malainin Lakhel
Segretario Generale del Giornalisti e Scrittori Saharawi dell'Unione
URL: <http://www.upes.org>
www.upesonline.info
Campi profughi Saharawi

4 – TRADIZIONALE CENA SOCIALE DELL' ASSOCIAZIONE

CENA SOCIALE HELP

SABATO 26 NOVEMBRE alle ore 20.00 c/o Circolo RAPID
Strada Lazzaretto 21 – MARORE – PARMA

TRADIZIONALE GRANDE CENA SOCIALE
DELL' ASSOCIAZIONE APERTA A TUTTI

PREZZI TUTTO COMPRESO:

€ 27 ADULTI

€ 15 BAMBINI

PARTECIPATE E INVITATE A PARTECIPARE

ALLO SCOPO DI FINANZIARE LE ATTIVITA' UMANITARIE GESTITE DA
HELP FOR CHILDREN DI PARMA

(progetto Chernobyl, progetto Sahrawi, organizzazione di aiuti alla popolazione bielorusa,
avvio e realizzazione di progetti in loco).

Chi è interessato è pregato di iscriversi in anticipo, prenotando telefonicamente ai seguenti numeri
entro il 20/11

- **3339310803 Gianpio Baroni**
- **3489053528 Gabriella Sirocchi**

Menù della serata

Aperitivo accompagnato da sfiziosità

- **Antipasti**

*Salume misto
Tortino di patate*

- **Primi piatti**

*Tortelli di erbetta
Lasagne al forno*

- **Secondi piatti**

*Arrosto di maiale al marsala
Bocconcini di pollo all' aceto balsamico*

- **Contorni**

*Patate al forno
Insalata*

- **Dolci**

Torte miste secche

-
- *Acqua minerale*
 - *Vino Lambrusco e bianco secco*
 - *Caffè*
 - *Liquori digestivi*
-